

province, Stiria, Carinzia, e Carniola fondate in certe concessioni estratte dall'Arciduca Carlo di gloriosa memoria, padre del presente Ferdinando, e negl'esempj della pernicioso tolleranza d'Austria vicina, colla quale si tiene collegata in questa ostinazione, cooperava a' più e giustissimi concetti dell'Arciduca, il quale si trovava però angustiato in diverse maniere, avendo da difendere i suoi Stati da nemico così potente, come è il Turco, che già tanti anni gli faceva guerra, contrastandogli in casa colla poca fede, e mala religione de' sudditi; e temendo per le cose dette, qualche nuovo disordine dalla parte de' Veneziani, i quali sapeva esser giustamente irritati; ma non essendo il rimedio in sua mano, si doleva della pena delle colpe d'altri: però ricorreva all'autorità del Papa, per mezzo del Vescovo d'Adria, acciò sua Beatitudine facesse, che i Veneziani allargassero le strette guardie sopra Fiume, e sopra Trieste, e lasciassero correr le vettovaglie, e le mercanzie; acciò quei Popoli non si annichilassero; ed a sua Altezza si reintegrasero gli emolumenti de' dazj, per potersene valer in tante necessità concernenti al pubblico bene, e alla comune sicurezza della Cristianità.

Per questo medesimo effetto mandò l'Arciduca a Venezia Giuseppe Rabatta Vicedomino della Carniola, acciò offerisse rimedio contra la apacità degli Uscochi, e procurasse sollevamento ai Triestini e Fiumani, che si potevano ir assediati. Il Rabatta era uomo di eccellente iudizio, di libero partito, e d'animo grande alle risoluzioni (come egli mostrò poi nella conchiusione di questo negozio, e nel fine della